

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO — QUOTIDIANO
UFFICIALE PER GLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
A domicilio.	> 20	> 10.50	> 6.—
Per tutta Italia franco di posta	> 22	> 11.50	> 6.—

Per l'estero le spese di posta di più.
Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private a centesimi 25 la linea, o spazio di linea di 42 lettere di testino.
articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Un numero separato centesimi 5.

Un numero arretrato centesimi 10.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In PADOVA all'Ufficio d'Amministrazione, Via dei Servi, N. 10 rosso
Pagamenti anticipati si delle inserzioni che degli abbonamenti.

Non si fa conto alcuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche accettati per la stampa, non si restituiscono
L'Ufficio della Direzione ed Amministrazione è in Via dei Servi, N. 10

PROGRAMMA DEL MOMENTO

Abbiamo detto altra volta che la salvezza e la tranquillità dello Stato dipende dalla riforma del sistema tributario, e non avremo ora bisogno di molte parole affiate di persuadere i nostri lettori che questa riforma è ormai divenuta una vera necessità, né può essere differita senza esporre lo Stato ai più gravi pericoli. Il ministro delle finanze avea promesso di occuparsene, ed è indubitato che se i lavori della Camera non fossero stati paralizzati dalle deplorabili diatribe che destarono lo sdegno del paese, e portarono la sospensione di tutti gli affari, a quest'ora qualche cosa sarebbe fatta, e le intenzioni del Governo sarebbero ormai manifeste. Ora si vive per così dire alla giornata; ma il Governo conosce meglio degli altri che bisogna affrettare il momento in cui si deve por termine ad una precarietà, che aumenta la sfiducia generale e rende più lento lo sviluppo degli interessi industriali e commerciali in tutte le parti dello Stato. Un po' più un po' meno di regolarità in certe parti della pubblica amministrazione non produce rimarcabili differenze, ma quando si tratta delle finanze, e gli introiti sono di gran lunga inferiori alle spese, non c'è tempo da perdere, e ogni giorno che passa senza provvedere al pareggio del bilancio aumenta il danno, peggiora le condizioni del Governo, e compromette la sicurezza del paese, dando appiglio a tutte le voci che si spargono per screditarlo. La riconvocazione della Camera non può essere lontana, e per quell'epoca i ministri devono essersi posti d'accordo per un programma fondato sopra larghe basi. Prima di tutto bisogna guadagnare tempo, ed a quest'uopo o dovrebbesi

chiedere un esercizio provvisorio di quattro mesi, affine di concretare le restanze del 1869, o dovrebbesi votare per capitoli e a tamburo battente il preventivo 1870, con riserva di stabilirlo definitivamente allorché saranno conosciute le risultanze del corrente esercizio.

Quanto alle riforme che si attendono dagli altri Ministeri basterà accennarle, perché ormai tutti sanno quali devono essere, e quali fra esse sono le più o le meno urgenti, e quanto tempo in via ordinaria si richiegga per attuarle. Ma riguardo alle finanze i soli cenni, le promesse, e le riserve non bastano per tranquillare il paese, e per far rinascere la fiducia.

Non dovrebbe occorrere, ma pur gioverà dar nuovamente una solenne smentita a coloro che di quando in quando rinnovano la più maligna delle insinuazioni, quella cioè che il Governo debba appigliarsi alla riduzione della rendita. Questa è forse la causa principale, che impedisce l'aumento del nostro credito! I puritani della Statuto sono coloro che ne insinuano la violazione, e non solamente la insinuano, ma bene spesso apertamente la consigliano e la propongono. Eppure se vi è articolo dello Statuto che sia chiaro, positivo, assoluto è appunto quello che si vorrebbe con tanta facilità porre in non cale. Ecco: « Il debito pubblico è garantito; ogni impegno dello Stato verso i suoi creditori è inviolabile. » Bisogna assolutamente far cessare qualunque timore su questo proposito. L'Italia ha finora mantenuto fedelmente i suoi impegni, e li manterrà sempre anche in seguito. Non vi è alcuna ragione per cui la nostra rendita non debba gareggiare con quella degli altri Stati di Europa. Si dice che la fiducia non si co-

manda; lo sappiamo, ma sappiamo del pari ch'essa nasce da sé verso i debitori che pagano, e che posseggono i mezzi di farlo. La nostra rendita 5 0/0 dovrebbe salire al pari, e allora avremmo in giro due miliardi di più che basterebbero in breve a far prosperare l'industria ed il commercio.

Le ricchezze della Francia e dell'Inghilterra sono dovute in gran parte ai prezzi elevati della loro pubblica rendita. Supponete ch'essi crollino fino al 50 0/0, e siate certi che il dissesto finanziario sarà in quei paesi maggiore di quello ch'è presentemente in Italia. Noi dobbiamo fare tutti gli sforzi perché salga il nostro credito, e questo si otterrà mostrandoci fermi nel proposito di far onore ai nostri impegni. Il male ce lo facciamo da noi stessi spargendo determinatamente il discredito sulle nostre finanze, mentre sappiamo che i pesi dello Stato non eccedono le nostre forze.

La brevità di un articolo non ci consente di dimostrarlo partitamente; ma chi mai potrebbe affermare che ai tempi che corrono il carico di novecento milioni sia assolutamente soverchio per il nostro Regno? La Francia e l'Inghilterra spendono più del doppio.

Ma è tempo di concretare le nostre idee. Il ministro delle finanze deve esporre il suo piano. Le spese non possono essere diminuite colle riforme, o se lo saranno diminuiranno allora anche le imposte, ma intanto queste devono essere portate a livello delle prime. Non occorre, e non conviene assolutamente introdurre alcun'altra: qualunque nuova imposta produce nello Stato una grave perturbazione: bisogna aumentare alcune delle imposte attuali, e modificarne alcune altre. La fondaria e i fabbricati possono dare un terzo di più,

i dazi almeno il doppio. L'imposta sulla ricchezza mobile, e quella sul macinato dovrebbero essere in parte convertite in una tassa graduale divisa per classi, e in parte modificate nei modi di accertamento.

Non occorrono quindi esposizioni teoriche, né erudite dissertazioni, ma basi positive; non denunce fallaci, né controlli arbitrari, ma calcoli fondati, e quotazioni preventive; non titubanze, vessazioni, incertezze, ma pratiche di facile adempimento e di esito certo. I contribuenti pagherebbero il doppio se andassero esenti dalle molestie dell'attuale sistema d'imposte che non li lascia tranquilli un sol giorno.

Ecco il programma del momento: quanto al disavanzo ne parleremo altra volta.

NOSTRA CORRISPONDENZA

(ritardata) Firenze, 15 settembre.

Ancora un tantino di Lobbia, l'eroe della giornata. Stamane lo caricano d'un nuovo processo, e sarebbe per avere depresso allo stato civile ch'egli era padre (al tempo del processo o in quel torno) d'un bambino allora natogli dalla sua legittima consorte, mentre poi, interrogato dal giudice al tempo del processo Lai sulle generalità sarebbe qualificato come scapolo. Credo che possa però servire di spiegazione a queste due potenti contraddizioni la qualità di ufficiale dell'esercito nel Lobbia. Forse il nostro onorevole era ammogliato senza il permesso del Ministero della Guerra, per cui a legittimare il figlio gli conveniva qualificarsi allo stato civile legittimamente ammogliato, e per non palesare il suo matrimonio con una deposizione gli conveniva dirsi scapolo verso il giudice. Però non tutto ciò che conviene può essere a talento taciuto o palesato, e per queste sue deposizioni potrà, come si vocifera, intentarli una procedura.

La cronaca del Gabinetto oggi face: non

APPENDICE

La verità intorno a Lady Byron.

..... La signora Beecher Stowe, con un articolo testè pubblicato nel *Macmillan's Magazine* del corrente mese, dice la *Perseveranza*, viene a rovesciare in parte uno degli idoli del secolo: lord Byron.

Tutto quanto scrisse quel genio trascendente e selvaggio sulle sue domestiche sciagure, tutto quanto narrano i di lui devoti amici, la recente pubblicazione della Guiccioli, tutto insomma quello che noi sappiamo dell'autore di *Childe Harold*, è un contesto di accuse senza nome contro un essere purissimo, per « torre il biasmo in che era condotto. » Mistress Beecher Stowe ottenne la rivelazione del segreto di lady Byron dalla

stessa, che glielo confidò poco prima di morire: gliene lasciò le prove manoscritte non per farlo pubblico ma soltanto per liberarsi dal peso d'un pensiero che le minava il cuore.

Byron vide miss Millbank, se ne invaghì, e le chiese se avrebbe acconsentito ad essergli sposa. La giovinetta, dotata di un ingegno elevato e d'una coscienza così retta che non avrebbe acconsentito giammai a mettere il piede oltre la linea del dovere, temette di non poter essere per Byron una buona compagna, perché in quell'uomo v'era dell'angelo e del demone insieme, come lo disse essa stessa; perciò rifiutò la sua mano offrendogli in cambio una cordiale amicizia.

Passati alcuni anni, gli amici del bel barone vedendolo deperire, scorgendo in lui la traccia d'una pena segreta e profonda, lo consigliarono, anzi lo spinsero ad accasarsi. Byron cedette; cedette sopra tutto a quella febbre che gli divorava il cuore con rimorso perpetuo, ed in un momento di disperazione scrisse a diverse dame proposte di matrimo-

nio, delle quali altre furono respinte, e quella a miss Millbank venne accettata con un entusiasmo che non doveva essere per lei fuorché quello dei martiri, quando, pochi di prima di condurla all'altare, sul punto di compiere ciò cui era stato trascinato da un inconsulto bisogno di cambiamento, lord Byron esitò. Miss Millbank lesse sul mobile di lui volto il pensiero che lo struggeva; gli offerse di tutto sospendere, di scioglierlo dalla data promessa. Al vederlo svenire senza articolare parola a tale inaspettata proposta, la sposa poté credere che il vivero senza di lei sarebbe stato un supplizio pel poeta. Si fecero le nozze, dopo le quali gli sposi partirono soli per un avito castello.

Durante il viaggio: « Voi m'avreste potuto risparmiare ciò che ora io soffro » disse Byron alla sposa. « Quando vi chiesi la prima volta se mi volevate sposare, allora io v'amava; allora era tempo, ora non più; voi avete sposato un'anima perduta. »

Quanto completa fosse la confessione in quell'ora solenne e fatale, quale la impres-

sione prodotta su quella vergine donna pressoché ignara degli inesplicabili abissi della vita, la signora Stowe non ci racconta in dettaglio. In breve però lady Byron seppe ciò che temeva il di lei marito quando si decise a sposarla, cioè un obbrobrioso processo per incesto con la propria sorella. Miss Millbank capì, povera infelice, che con un cuore integerrimo e con una regale fortuna, essa non era destinata che a coonestare colla di lei presenza una tresca. Avvezza alla immacolata purezza della famiglia, si vide chiamata a coabitare con quella donna fuorviata e forse a dividerne un giorno o l'altro l'infamia.

Ma tanto grande era la fede che lady Byron nutriva in cuor suo nella potenza dell'amore, che entrò in lizza colla rivale, non con inutili contumelie, ma con tutte le magie della donna pudica, colta, inattaccabile dalle teorie e dai sofismi di quel genio maligno che avrebbe voluto poter far di lei un essere corrotto per diminuire i propri torti agli stessi suoi occhi. Essa gli fu invece compagna nello

vi sono in campo nè dimissioni nè sostituzioni. Pur si perdura nel credere che una crisi ci ha a essere, fosse pure senza il beneplacito dei ministri che non intendono di promuoverla per dar gusto a chi la vuole. Di vero ci è questo, che probabilmente fino ai primi di novembre non si convocherà la Camera e che i ministri tutti lavorano indefessamente per non presentarsi a mani vuote, sia in fatto di proposte nuove e riformate, sia in fatto di tutte quelle interpellanze che loro piovono addosso come le locuste al riaprirsi della Camera.

Anche fra i deputati della maggioranza vi sarà, lo si spera, un po' più di accordo, se, come pare, venne capacitandosi che senza la distruzione completa delle chiesuole e dei drappelli staccati, non si riuscirà a nulla, anzi si faranno gli interessi degli avversari. La stampa suona a raccolta, batte e ribatte sulla necessità di sacrificare sull'altare della patria le ambizioni personali, i dispettucci per giuste od ingiuste offese partigiane, questo, fra gli altri non pochi, è uno de' compiti suoi.

Avrete letta la fiera protesta dei detenuti in Alessandria, che moltissimi giornali pubblicarono. La *Riforma* vi mette un *cap-pello* che fa veramente fremere di patrio sdegno per quei martiri della libertà. Non ci si direbbe ritornati ai tempi dei giudizi statarii dell'Austria? Ma che possano essere dettate quelle parole da un verace sentimento, da una interna convinzione? Il mio scetticismo in proposito mi suggerisce di dubitarne assai - forse avrò torto - ma parmi che gli scrittori della *Riforma*, della *Gazzetta di Milano* e del *Gazzettino Rosa, et similia*, a mo' degli antichi auguri debbano ridere cordialmente sotto i baffi, quando s' incontrano. P.

Firenze, 16 settembre

Vi riferisco le notizie, o meglio ciarle della giornata per debito di cronista.

C'è chi dice che il Ferraris vedendosi abbandonato dalla *Permanente* persista nel voler dare le sue dimissioni, disperando di allearsi gli antichi amici. Gli si darebbe un successore nel giovane Prefetto di Napoli, marchese di Rudini, il quale, già si capisce, non è ancora giunto in Firenze perchè è incerto se debba accettare. Altri diceva che non s'è punto pensato al Rudini, ma che il Re siasi rivolto al barone Ricasoli che non volle accettare. S'è parlato anche del Lanza e del Rattazzi, non come successori del Ferraris, ma come capi d'un nuovo gabinetto.

E poi vengano a dirci che vi sono difficoltà per avere un nuovo gabinetto, con tanta facilità di trovar gabinetti quanti ne hanno i nostri novellieri politici. C'è imbarazzo nella scelta, a me pare.

Io però ho da buona fonte che la situazione è ben diversa.

Il ministero sta com'è, nè pensa a mo-

studio, sicura consigliera nello scernere il bello vero nell'arte; essa cercò di far parlare altamente gli istinti dell'angelo, e far tacere quelli del demone. Ciò durò poco tempo; giacchè quando lady Byron fu alla vigilia d'essere madre, la cognata si fece più gelosa che mai, il di lei fratello tentò con ogni maniera di scosse morali di rovinare la vita della moglie alla quale dopo il parto significò come ormai odiosa troppo gli fosse la di lei presenza. Le impose che se n'andasse tosto che fosse in grado di farlo, e le indicò un termine tanto breve che il medico si oppose a che l'ammalata obbedisse.

Dopo cinque mesi d'angoscia e di dolori, essa scese dalle proprie stanze onde prender commiato da chi ella doveva lasciare per sempre. Scorse, passando, un cane favorito di Lord Byron, lo accarezzò, desiderando quasi d'essere anch'essa un cane tanto per rimanere in quella casa dove viveva l'essere tanto seducente quanto perverso che la non poteva cessar di amare. Entrò poscia nella

dificarsi, o a rimpastarsi, con altri elementi. D'accordo col Re nella inopportunità di sciogliere la Camera, il Ministero, come vi dissi in altre mie corrispondenze, non penserebbe che a migliorare possibilmente le condizioni del paese, ed a corazzarsi, sia finanziariamente, sia amministrativamente contro le opposizioni che non mancheranno al riaprirsi della Camera.

Il ministro dell'interno (giusta a proposito delle sue dimissioni) oltre la legge amministrativa che dovrà accoppiarsi a quella sulla contabilità, studierebbe ora intorno a parecchie riforme da farsi nella legge e nella amministrazione della pubblica sicurezza. Però il progetto di queste riforme dovrebbe essere presentato insieme alle riforme della guardia nazionale.

Il fardello è un po' pesante, se volete, e si potrebbe disperare che il Ministro lo possa tutto tutto portare. Ma vi è chi crede che egli sia da tanto, e fra questi vi sono pur io. Lo aiutino da sennò le persone cui tocca, e raggiungerà certamente la meta.

Ed ora il partito della gente seria che ama senza secondi fini il suo paese e che lo desidera moralmente e materialmente rialzato dalle triste condizioni in cui trovasi, si scuota ed operi; la stampa che è compresa de' sacri doveri che le incombono, lo consigli, lo aiuti, nel diffondere fra le masse fuorviate dai sedicenti salvatori della patria, la fiducia in un migliore avvenire, che non mancherà di sorgere, se si sostituiranno alle stereotipate frasi di adescanti teorie socialiste, l'amore al lavoro, la moralità, il rispetto alle leggi e la cooperazione nella vita pubblica di tutte le intelligenze anche le più modeste, purchè bene intenzionate. P.

Leggesi nel *Conte Cavour*:

Veniamo assicurati che dal Ministero della guerra sia stata spedita a tutti i corpi una circolare, colla quale si chiede una lista di tutti i militari sotto le armi che presero parte alle campagne combattute dal 1848 in qua e che in alcun modo si distinsero. Scopo di tal domanda sarebbe quello di fregiare i più meritevoli fra quei prodi della Corona d'Italia.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE. — La Commissione esecutiva del Congresso medico internazionale ha trovato opportuno di protrarne l'inaugurazione al 23 del corrente.

— 16. — L'*Opinione* riferisce l'esito felicissimo di stamane della fazione campale di S. Casciano, le cui parti avversarie stavano sotto gli ordini dei generali Cadorna e Bixio. Lungi dal verificarsi i temuti danni delle campagne per parte delle truppe, queste continuano a serbare un contegno esemplarissimo e il più rigoroso rispetto alle proprietà.

Nelle manovre presso Bologna eseguito alla presenza di Cialdini e Cosenz venne sperimentato con esito felicissimo il nuovo *carrocucina* da campagna Inviti Calzoni.

stanza dove la coppia scellerata stava a colloquio, e volta al marito: «Io vengo, disse, a dirvi addio,» e gli stese la mano. Lord Byron indietreggiò fino al caminetto ponendo le mani dietro la schiena, e con mortale ironia le ripeté il verso di Shakspeare: «sa Dio quando noi tre saremo di nuovo riuniti.» «In cielo spero» rispose Lady Byron, e uscì senz'altro dire, e furon quelle l'ultima parole che il marito udì proferire da quella labbra.

Nulla mancò alla crudeltà di Lord Byron; neppure la viltà di approfittare del generoso silenzio di colei che lo poteva dare in mano alla giustizia. Egli sapeva che per l'angioletto che le era nato in mezzo a tante sciagure, Lady Byron avrebbe bevuto il calice delle amarezze e dei dileggi fino all'ultimo, senza proferire una lagnanza, senza far atto di difesa.

Mistress Beecher Stowe cita i passi delle poesie di Lord Byron in cui punge o dilania a seconda del capriccio di quell'ora, la donna

GENOVA, 16. — La nostra Camera di commercio ha ricevuta la seguente lettera dal sig. Ministro del commercio.

«Il sottoscritto è lieto di partecipare a codesta Camera che le società ferroviarie e di navigazione del Regno hanno ridotto del 50 per 100 il prezzo del viaggio di andata e ritorno a favore dei rappresentanti della Camera di commercio ed arti, che interverranno al congresso di Genova.

«Per ottenere il biglietto a prezzo ridotto, i delegati delle Camere dovranno presentare alla stazione di partenza la lettera d'invito, loro rilasciata da questo Ministero.

«Di ciò prego la Camera a voler dar notizia ai suoi rappresentanti.

«Pel ministro — *Luzzatti.*»
(*Corr. Merc.*)

MILANO. — Per ordine dell'autorità giudiziaria fu sequestrato il giornale di ieri l'altro l'*Unità Italiana*.

— La scorsa domenica veniva definitivamente chiuso questo collegio militare di San Luca.

— Questa mattina, scrive il *Secolo* di Milano del 15, gli stradaiuoli municipali, mentre ch'erano intenti a pulire il viale che fiancheggia il locale del tiro al bersaglio, trovavano avvolte in vari numeri del *Pungolo* alcune bombe all'Orcini.

PERUGIA, 15. — Ieri nono anniversario della liberazione di Perugia dal giogo pontificio, la città appariva pavesata e imbandierata a festa.

ebbe luogo la distribuzione dei premi ai numerosi alunni del nostro Asilo infantile, riannodando così con gentile pensiero questo supremo vantaggio delle ottenute libertà l'educazione del popolo, colla commemorazione del fatto che rese possibili siffatte istituzioni.

Nel giorno la popolazione era frequente e festante ai pubblici passeggi allegri dalle armonie dei concerti, civico e militare; alla sera i pubblici edifici, la via principale e gran parte delle case dei privati apparivano illuminati. (G. dell'Umb.)

SALÒ. — Scrivono alla *Perseveranza*, che fino dal giorno 13 corr. incominciarono i dibattimenti nel famoso processo di prevaricazione contro il cav. Accossato e compagni per forniture dei viveri ai corpi dei volontari nel 1866. La folla ingombrava fino dalle prime ore del mattino la sala. — Questa causa penale è un'occasione di grande movimento per la piccola città di Salò, che non ha alberghi sufficienti per ospitare tante persone. — Sembra che il più compromesso in questa faccenda sia certo sig. Vereiden, che ora trovasi in Ispagna.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA. — La *Liberté* sotto la rubrica Italia reca la seguente notizia:

Parlasi sempre d'una prossima visita che re Vittorio Emanuele farebbe a Napoleone III: vuolsi anzi che il ritorno del Re in Italia si effettuerebbe per la via dell'Austria, e che passando da Vienna S. M. soggiornerebbe alquanto a Schonbrun.

INGHILTERRA, 13. — I fogli inglesi annunziano la morte di lady Palmerston, avvenuta sabato mattina. Aveva 83 anni. Sopravvisse circa 4 anni a Lord Palmerston.

che l'avea lasciato senz'altra esigenza fuorchè quella di veder rotta la colpevole tresca, non per gelosia, ma pel solo amore della giustizia e della virtù.

Si spense la procellosa vita del poeta, cui il versatile genio e le indomite passioni avevano consumata in così brevi anni. All'ora estrema egli avrebbe voluto mandare un messaggio di pace alla compagna ch'egli aveva tanto offesa, ma il di lui labbro non poté dire ciò che la mente ancor vivace avrebbe voluto dettare. Byron morì senza aver potuto spiegarsi, ma la di lui moglie sentì in cuor suo che l'amore aveva vinto la pugna e che Byron era morto perdonato.

Oltre alla propria figliuola, erede dell'ingegno del padre, Lady Byron educò con santa affezione la figlia della sua rivale. Questa per altro le fu presto rapita dalla morte. Anche la figlia sua non visse a lungo e ignorò completamente che al padre fosse da attribuirsi la separazione de' suoi genitori.

IRLANDA. — Il Municipio di Dublino ha inviato al signor Gladstone un indirizzo onde ringraziarlo e complimentarlo per l'energia che egli spiega a favore dell'Irlanda. Il primo lord della tesoreria rispose affermando che la sua influenza durerà costante all'oggetto che vengano introdotte nell'amministrazione irlandese tutte le riforme eque e necessarie.

EGITTO. — La scorsa domenica ebbe luogo il primo esperimento di navigazione sul canale di Suez fra Porto-Said e Kantara. La fregata a vapore egiziana la *Latif* percorse la distanza che separa questi due punti con una velocità di 10 chilometri all'ora.

TURCHIA. — Scrivono da Costantinopoli alla *Liberté* che nei gabinetti di Parigi, Londra e Vienna si sta elaborando il progetto di una confederazione danubiana, capace di porre un'argine alle ambizioni della Russia. L'iniziativa di tale progetto è attribuita al sig. di Beust.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE.

Scuole Magistrali maschili e femminili in Padova pel pr. vent. anno 1869 e 1870.

Si fa noto che un recente Reale decreto istituisce per la città di Padova una R.^a Scuola normale per Allievi-maestri, la quale sarà unica per tutte le Provincie venete.

Per cui la città e la provincia di Padova vanno ad avere pel nuovo anno il duplice distinto favore, e di questo R. Istituto normale Maschile, e della scuola magistrale Femmine provinciale, la quale pure ottenne testè dal R. Ministero la prerogativa di essere dichiarata pareggiata alle Scuole normali governative.

Sappiamo poi che sta per uscire quanto prima il Manifesto, che determinerà il giorno di apertura per l'una e per l'altra scuola, e che annunzierà il numero dei sussidii che anche pel nuovo anno la liberalità del Governo e della Rappresentanza Provinciale hanno predisposti e per gli Alunni e per le Alunne che più si distingueranno nell'Esame di Concorso.

Esposizione agricola-industriale. — Sappiamo che oggi stesso devono essere giunte alla nostra stazione ferroviaria non poche casse di oggetti per la prossima esposizione patavina: tutto ci fa sperare che questa riescirà splendidamente utile allo scopo di constatare le vere condizioni agricole ed industriali della nostra e di altre provincie.

Variazioni nel personale di P. S. Pierami Giacomo delegato di terza classe ad Este traslocato a Pisa.

Colombo Celso delegato di terza classe a Padova, traslocato ad Este.

Solaroli Andrea applicato a Padova traslocato a Borgotaro.

Iotti Luigi applicato a Padova traslocato ad Udine.

Cassiani Ingoni dott. Giuliano volontario a Padova nominato applicato e lasciato in luogo.

Gattoni Pietro applicato richiamato dalla disponibilità e destinato a Padova.

Banda musicale del 35° reggimento. — D re che questo Corpo di Musica diede uno de' suoi concerti ormai equivale a far cenno di un trattenimento piacevolissimo. Ieri

Lady Byron spese in opere di illuminata carità gli ultimi suoi anni. La di lei carriera si chiuse come era incominciata, nell'adempimento del dovere e nelle pratiche della virtù.

Queste cose non avrebbero mai avuto pubblicità ove miss Stowe non fosse stata convocata a giustificare l'amica dalle accuse di quelli che forse al pari di Byron sono convinti della loro insussistenza.

Grande è l'interesse che suscita il racconto della Stowe in Inghilterra, e non v'ha dubbio che anche nella nostra Penisola ove egli soggiornò lungamente, molti saranno dolenti di veder deturpata la ideale figura di Don Josè.

FINE

sera una folla di popolo, tra cui figurava largamente il sesso gentile, deliziavasi alla perfetta esecuzione di sceltissimi pezzi in Piazza Unità d'Italia, prorompendo di frequente in vivi applausi, soprattutto alle melodie della Norma.

Davvero ci sentiamo riconoscenti verso la brava Musica del 35°, che ci procura di così belle serate: quella di ieri fu poi favorita da un bel sereno, tanto che la piazza dava l'aspetto di una sala galante a cui fosse padiglione un limpido stellato.

Impunità fa crescere baldanza. — Si ha un bel dire: i *menevelli* se ne infischiano delle nostre ciancie, e poichè si vedono autorizzati alla loro specie di accattonaggio dalla tolleranza superiore, continuano il proprio mestiere ad onore e gloria di quella legge così comoda che porta per divisa: *due pesi e due misure*. S' imprigionano infatti, o si danno al bando i comuni accattoni che possono talvolta patir la fame davvero, eppoi si lasciano questuare a beneplacito i *menevelli* che vanno ospitando i quattrini dalla superstizione dei gonzi.

L'altro giorno in riviera S. Michele uno di costoro non avendo trovata in casa una povera donna, presso la quale erasi recato colla solita cassella, tanto fece che la rinvenne in riva del canale. Sfido io! Uno di questi giorni verranno a trovarci perfino in letto: *impunità fa crescere baldanza*.

Incendio. — In Borgo Sant'Anna di Piove nel 10 corrente settembre verso le 7 della sera appiccavasi fuoco nella fabbrica di tessiture del negoziante B. L. L'incendio prese tali proporzioni, che rilevato il danno lo si calcolò circa a 6,000 lire italiane. Il B. L. era assicurato presso la Società generale d'Assicurazione Adriatica di qui.

Attentata rapina. — Nella notte dal 13 al 14 corr. in Lione, frazione di Albignasego, ignoti malfattori roccaronsi presso la casa dei fratelli C. e qualificandosi per reali carabinieri che cercavano un milite disertore, chiesero fosse loro aperto immediatamente l'uscio. Senonchè i fratelli C. dubitando sulle persone che dal di fuori chiedevano entrare, rifiutarono di aprire, ed allora i malandrini torcendo il catenaccio della stalla ne atterrarono l'uscio per poscia entrare nella casa, ma a ciò furono impediti da una scarica di arma da fuoco fatta da un villico, che attratto dalle grida disperate dei C. era accorso sul luogo onde recare generosa assistenza agli assalti.

I malandrini datsi a precipitosa fuga lasciarono sul luogo una pistola di cui erano armati.

La giustizia si pose sulle tracce loro e speriamo potrà presto scoprirli.

Furto. — Ladro tuttora ignoto derubava ieri certo P. A. di due paia di pantaloni del valore di L. 30.

Contravvenzioni. — Furono dichiarati in contravvenzione due pubblici esercenti per non essere in regola colle loro licenze.

Le guardie di pubblica sicurezza arrestrarono:

B. D. cameriere, per truffa.
S. F., questuante.

Attestato. — A rendere viemaggiormente apprezzabile l'opportunità dell'uso degli *Scrigni di ferro* della rinomata fabbrica F. Wertheim e Comp. di Vienna, la quale è rappresentata in Padova dalla Ditta J. Wollmann, pubblichiamo, togliendolo dalla *Presse di Vienna*, quanto segue.

Signori F. Wertheim e Comp. Vienna. Fabbricatori di Scrigni sicuri contro il fuoco e le infrazioni.

Nel Palazzo Prefettizio del Porto a Costantinopoli distrutto dal terribile incendio avvenuto nella notte del 19 luglio 1869, uno scrigno della vostra fabbrica contenente denaro e documenti rimase totalmente illeso, quantunque esposto ad un fuoco continuato per ben sedici ore, ed apertolo non si rinvenne la benchè minima traccia dell'elemento distruggitore.

Il Consiglio dell'Ammiragliato Imp.

Visto dal ministro degli esteri della Sublime Porta che rivide ed autentico la traduzione in appoggio all'originale.

Costantinopoli, 18 agosto 1869.

L'interprete della sublime Porta A. AARISI.

Decreto di esonero. — Rileviamo dall'*Eco dei tribunali* del 2 corr. un decreto di esonero dall'esercizio di Avvocatura emesso dietro istanza dell'egregio nostro concittadino **Avv. Cesare Finzi.**

Già fino da quando una grave sciagura domestica venne ad affliggere il nostro amico e collega egli avea pensato di ritirarsi

dalle cure del Foro, dove per tanti titoli erasi meritato la pubblica stima; e ora che questo suo proposito è un fatto compiuto, noi, rispettando le ragioni che glielo consigliarono, pubblichiamo a di lui onore il seguente

DECRETO

« Vista l'istanza 26 luglio p. n. 7771, dell'avv. Cesare dott. Finzi di Padova, colla quale rappresentava di rinunziare al posto di avvocato presso quel Foro, intendendo però di conservare la qualifica d'avvocato:

« Visto il rapporto del R. Tribunale Provinciale di Padova 28 luglio p. n. 7771, che detta istanza accompagnava, non senza fare il debito encomio ad osso dott. Finzi per le continue prove di distinta capacità, di probità e disinteresse offerti durante l'esercizio di sua professione:

« Questo appello dichiara di accettare la rinuncia da esso dott. Finzi data al posto di avvocato in Padova. »

Di tale deliberazione 11 corr. n. 15389 del Reg. Tribunale d'Appello veneto, si dà parte al sig. Cesare dott. Finzi colla restituzione degli allegati che corredevano la sua istanza. Dal Regio Tribunale Provinciale, Padova 17 agosto 1869.

Pel Cav. Presid. in pensione SCARAMUZZA Cons.

Società Generale di Credito provinciale e comunale. — Nella settimana scorsa fu tenuta a Firenze la prima seduta di questa Società, sotto la presidenza del comm. Antonio Beretta. In essa fu nominato il Consiglio d'Amministrazione, che è composto di 12 consiglieri effettivi e di 2 supplenti. (*Mon. delle Strade Ferrate*)

Comitato per la diffusione delle Biblioteche popolari del Regno. — PROGRAMMA-STATUTO.

Una recentissima relazione ministeriale sui sussidi per le biblioteche popolari, non ha guari pronunziava questa sentenza:

La scelta dei libri è certamente uno degli scogli davanti al quale s'arrestano molti amici dell'istruzione che pure bramerebbero di farsene promotori. Non pochi editori d'Italia hanno ultimamente stampato qualche nuovo libro per il popolo, ma ormai nessuno più s'affida alle promesse d'un frontispizio che troppo spesso serve di bugiarda introduzione a pagine insipide e noiose, compilate per furia di luero o colla presunzione che la letteratura popolare sia per ogni mediocre autore il più facile arringo. Ormai tra il diluvio di volumi stampati col divisamento di farne libri popolari si sente il bisogno di cercare quegli altri, siano nuovi o vecchi, italiani o stranieri, che veramente meritino questo titolo.

Gioverà per promuovere le biblioteche popolari non solo decretare premi e sussidi, ma il far conoscere a tutti i Comuni del Regno la vera natura di queste istituzioni, qual tenuissima spesa occorra per raccogliere un primo nucleo di buoni libri, e finalmente (ciò che è assolutamente essenziale) indicando uno o più centri ove (come si è fatto in Francia e Germania) siavi chi dirami cataloghi di *centurie di libri più adattati per tali biblioteche* e s'incarichi di farli giungere con vantaggio ne' prezzi. Per tal modo non mancherebbe ai Sindaci il mezzo di porre in atto il voto degli uomini più intelligenti del paese, essi saprebbero ove trovare libri scelti e a prezzi ridotti. Ogni catalogo di scelti volumi distribuito a tutti i Comuni del Regno rinverrebbe già disposto il terreno dalle istruzioni del Governo, e così la diffusione delle Biblioteche popolari procederebbe su ottime basi rapidamente.

Con questi stessi propositi si è costituito in Firenze il Comitato per la diffusione delle Biblioteche popolari, il quale è composto di cittadini d'ogni provincia, amici dell'istruzione del popolo.

È suo scopo:

1.° Agevolare la via ai Comuni per provvedersi d'una scelta serie di volumi acconci a comporre da sè un primo nucleo di biblioteca popolare;

2.° Persuadere le autorità e le persone più influenti a fondare questi centri di luce che sono il complemento della scuola.

I soci non sono tenuti ad alcun versamento di denaro; proponendosi il Comitato un'azione d'ordine affatto morale, ciascuno di essi s'impegna moralmente all'atto dell'iscrizione di far fondare almeno una biblioteca popolare circolante nel suo od in altro comune.

Quanto ai mezzi, il Comitato ha ottenuto non solo vistose facilitazioni da parecchi librai editori, ma anco la facoltà di disporre d'una completa serie di 300 scelti volumi, per quasi il terzo del loro valore, ossia per

la modicissima somma di lire 300 pagabili anco in rate annue.

Le libere offerte dei soci e dei cittadini si distribuiranno come premio alle prime 100 biblioteche che si saranno fondate.

Firenze, dalla Sede del Comitato, via Pergola, 59, P.° 3.°

Il Comitato promotore

Commendatore C. Mayr, Prefetto e Senatore.
Commendatore V. De Ambrosio.
Cavaliere G. Valli, Sotto-Prefetto.
Duca F. Lancia di Brolo.
Conte L. Sanvitale, Senatore.
Commendatore Torelli, Senatore.
Marchese di Torrearsa, Senatore.
Professore Cav. Carlo Morelli.
Professore Ab. G. Benedetti.
Cav. Avv. A. Bruni.

Notizie delle campagne. — La *Gazzetta dell'Emilia* scrive le notizie che seguono, e che per fortuna corrispondono in parte anche a quelle delle nostre provincie:

« Le notizie che si hanno intorno al raccolto delle uve quest'anno sono eccellenti.

In Piemonte, si prevede che la produzione sarà notevolmente superiore a quella dello scorso anno.

Quanto alle provincie dell'Emilia, dal *Patrota* di Parma riproduciamo le seguenti poche ma consolanti parole:

« E' ragguardevole la quantità di uva che oggi è sul nostro mercato. Nel mentre scriviamo, ore 3, le contrattazioni continuano ancora, e perciò non ci è possibile dare il listino dei prezzi fatti nella giornata. »

Qui poi nella nostra provincia e Remagne, ove fu applicata la solforazione, le uve sono abbondanti e buone. — Le ultime piogge ed il successivo caldo che da quattro o cinque giorni è ritornato giovarono notevolmente al migliore sviluppo dei grani dell'uva ed alla maturazione. »

Nuovo Giornale. — Abbiamo ricevuto il primo numero di un nuovo *Giornale* intitolato: « *Il Corriere dei Mugnai.* » Si occupa esclusivamente d'interessi materiali. Gli auguriamo prospera vita.

Amenità. — In una corrispondenza Y da Firenze al giornale il *Conte Cavour* è fatto cenno della Relazione della Commissione d'inchiesta sul macinato, e fra le altre cose vi si dice:

« In codesto lavoro vi è la parte seria, ma vi è anche un briciolo di ameno. Per esempio, un Sindaco, che doveva rispondere al quesito: *quali sono le malattie predominanti nel Comune?* avrebbe risposto: *nessuna perchè è morto il medico.* »

Voleva dire: Non posso dare la statistica perchè è morto il medico che avrebbe saputo compilarla.

Un altro sindaco alla domanda: *quale lucro ritraggono dal lavoro le donne ed i fanciulli?* ha risposto: *le donne ed i fanciulli in questo comune vivono di furto campestre!!*

Tariffe ferroviarie. — Siamo informati che la Direzione dell'esercizio delle strade ferrate dell'Alta Italia ha condotto felicemente a termine un vasto progetto di riforma delle tariffe ferroviarie a cui già da lunga pezza attendeva, in ordine ai trasporti di merci, tanto a grande, quanto a piccola velocità, in cui trovansi debitamente apprezzati ed appagati i bisogni tutti del commercio, ed è fatta una larga parte all'applicazione nelle tariffe differenziali, a seconda della maggiore o minor distanza a percorrere, nonché della maggiore o minor quantità delle merci a trasportarsi.

Noi ci congratuliamo sinceramente colla società prefata nel vederla con tanta spontaneità e coraggio prendere l'iniziativa delle più utili riforme, ogni qualvolta si tratti di promuovere ed agevolare con tutti i mezzi di cui dispone, il movimento commerciale del paese. (*Monit. delle strade ferrate*)

Un telegramma di Firenze annuncia l'esito principale dell'estrazione del Prestito Nazionale avvenuta ieri. Il premio di lire centomila fu vinto dal N. 223,564. I due premi di lire cinquantamila furono vinti dal num. 1,163,468. (*Fungolo*)

ULTIME NOTIZIE

La *Nazione* ha ricevuto da Venezia il seguente dispaccio particolare:

« Iersera fu firmato il contratto per un prestito di sei milioni fra il Municipio di Venezia e la Casa A. Errera e Comp. »

Delusi nella speranza di suscitare malumori per le manovre militari dell'Apennino, gli organi di un colore troppo noto accolgono

dai pressi del campo certi carteggi, il cui scopo tanto evidente, per quanto fallito, sarebbe quello di spargere il discredito sul grado d'istruzione del nostro esercito, per il quale in circostanze non lontane i presenti detrattori hanno profuso amplissime lodi, che poterono essere giudicate adulazioni da coloro stessi a cui erano dirette.

Il cangiamento di tattica del partito è facilmente spiegabile colla inattività dei suoi sforzi per trascinare l'esercito ai proprii fini: riuscite vane le più ipocrite seduzioni, ora si tenta menomare nel popolo la fiducia in quei soldati ch'escono dalle sue file.

Or bene: noi crediamo farci garanti che a dispetto di queste trame parricide tale fiducia non verrà mai meno, e che quanto all'esercito, farà, come ha sempre fatto, il suo dovere, senza che riescano a smuoverlo nè le iperboliche lodi, nè gli stupidi biasimi.

DISPACCI TELEGRAFICI

(*Agenzia Stefani.*)

YORK, 14. — I giornali di S. Francisco annunziano che furono scoperti documenti relativi ai bastimenti perduti nella spedizione di Franklin. L'equipaggio ha passato l'inverno del 1846 a Beehy Island (?). Franklin morì l'11 giugno 1847. Notizie dal Paraguay dicono che il governo provvisorio fu stabilito all'Assunzione. La guerra del Paraguay col Brasile continua.

PARIGI, 15. — L'imperatore ha ricevuto Prim, Olozaga e Silvela.

— 16. L'imperatore riceverà oggi Clarendon.

Hassi dal Perù che fu firmato un trattato di commercio e di navigazione fra il Perù e l'Italia.

— 16. La Banca aumentò il portafoglio di milioni 8 1/2, anticipazioni 4 1/5, biglietti 3 1/0, conti particolari 7 9/10, diminuzione numerario 4, tesoro 2 3/5.

— Rettificazione alla chiusura della Borsa. L'italiana a 52 70. Dopo la Borsa a 52 80, domandato.

— 17. — Il *Journal officiel* pubblica un decreto che promulga la convenzione conclusa tra la Francia, Brasile, Haiti, Italia e Portogallo per lo stabilimento di una linea telegrafica internazionale.

VIENNA, 16. — Cambio su Londra 122 50. S. CLOUD, 16. — L'imperatore passeggiò nel parco colla imperatrice. Le visite regolari dei medici cessarono.

MADRID, 16. — Un telegramma da Cuba annunzia che l'insurrezione decresce.

NOTIZIE DI BORSA

— Settembre

	15	16
Rendita francese 3 0/10	71 02	70 45
» italiana 5 0/10	52 35	52 77

(*Valori diversi*)

Ferrovie Lombardo Veneto	497	503
Obbligazioni	236	236 25
Ferrovie romane	49	52
Obbligazioni	127	128 50
Ferrovie Vittorio Emanuele	157	159
Obblig. ferrovie meridionali	162	163
Cambio sull'Italia	4 1/2	4 1/2
Credito mobiliare francese	210	217
Obblig. della regia tabacchi	418	421
Azioni	626	628

Vienna 16

Cambio su Londra

Consolidati inglesi 93

Londra 16

BORSA DI FIRENZE

17 settembre

Rendita 55 50 55 45

Oro 20 83

Londra tre mesi 26 15

Francia tre mesi 104 60 104 40

Obbligazioni regia tabacchi 445 — 443 50

Azioni » » 650 — 649 —

Prestito nazionale 81 30 81 25

Nominali 1900

Bortolomeo Moschin gerente responsabile.

Ogni malattia cede alla dolce REVALVANT-ARABICA DU BARRY, che restituisce salute, energia appetito, digestione e sonno. Essa guarisce senza medicine, nè purghe, nè spese. I dispesie, gastriti, gastralgie, ghiandola, vertigini, tosse, acidità, pituita, nausea, flatulenza, vomiti stitichezza, diarrea, tosse, asma, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, vertigini, bronchi, vesicola, fegato, reni, intestini, ecc. ecc. Più nutritiva della carne, essa fa economizzare 50 volte il suo prezzo in altri rimedi in scatole: 1 1/4 kil., 2 fr. 50 c.; 1 kil., 8 fr.

N. 864

MUNICIPIO DI VIGONZA

Avviso di Concorso

È aperto il concorso sino a tutto il giorno 15 ottobre p. v. 1869 ai posti seguenti:

N. prog.	Posto	Su- pendio annuo	Osservazioni
1	Maestro elementare della scuola Comunale di Vigonza	730	Con obbligo delle scuole serali e festive.
2	Maestra elementare per la scuola femminile di Vigonza	600	
3	Maestra per la scuola femminile di Codiverno	600	

Gli aspiranti presenteranno le loro istanze in bollo competente corredate dei documenti sottoindicati.

1. Patente d'abilitazione all'insegnamento.
2. Fedine criminali e politiche.
3. Fede di nascita.
4. Attestato medico di sana costituzione fisica e d'innesto del vaiuolo.
5. Ogni altro documento comprovante gli studi percorsi ed i servizi prestati.

La nomina è di competenza del Consiglio Comunale e gli eletti assumeranno le relative mansioni coll'apertura del p. v. anno scolastico.

Dalla Residenza Municipale di Vigonza li 6 settembre 1869.

IL SINDACO

Nob. Gio. Batt. dott. Arrigoni

Gli Assessori
Antonio Pavanello
Giacomo Pinton
Antonio Fior
Giuseppe Zenere

Il Segretario

MARENZI

2-376

La città libera di AMBURGO emette ora altre azioni del PRESTITO A PREMI garantito dallo Stato; dell'importo di **Franchi 4,099,935**

le cui estrazioni principieranno col **20 e 21 Settembre**
Le vincite principali sono di franchi **375,000 - 225,000 - 150,000 - 75,000 - 60,000 - 37,500 - 30,000 - 22,500 - 18,000** ecc. e molte altre di gradato minore importo.
Un'azione effettiva di questo Prestito a Premi garantito dallo Stato, riconosciuto pel più vantaggioso e ricco vincente, non costa che fr. **8,25** e fr. **4,15**, il cui importo si può spedire con vaglia postale al sottoscritto, dal quale si otterranno a richiesta il piano ufficiale ogni spiegazione. Le vincite saranno spedite colla massima sollecitudine.
Gustavo Schwarzschild
Banchiere, AMBURGO città libera.
4-336

Prestito a Premi autorizzato dallo Stato.

Non promesse; Azioni effettive garantite dallo Stato.

AVVISO

LA PRONTA DISTRUZIONE DELLE ZANZARE si ottiene infallibilmente dai

Conopiofori o Chiodi fumanti

che si preparano e si vendono nella farmacia di

EUGENIO FRANCESCONI
alla Sirena in Padova.

L'efficacia mirabile ormai nota di tali Coni, il grato odore che sviluppano bruciando, e la modicità nel prezzo ne stabilirono tanta rinomanza da farne qui, ed altrove, uno smercio considerevole.

Si vendono a centesimi cinque l'uno accompagnati da analoga istruzione, e si spediscono ovunque in seguito a regolare commissione. (30 pub. n. 293)

SALUTE ED ENERGIA

restituite senza purghe, i.e. spesa, dalla deliziosa farina salutare la

REVALENTA ARABICA

DU BARRY E COMP. DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti) neuralgie, stitichezza abituale, emorroidi, g. andole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiatura, capogiro, zolamento d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, eruzione, granchi, spasmi ed infiammazione di stomaco, dei visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi, (consumazione) eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotte, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante per fanciulli deboli e per la persona di ogni età, formando buoni muscoli e sochezza di carni. Economizza 50 volte il prezzo suo in altri rimedii e costa meno di un cibo ordinario.

Estratto di 70,000 guarigioni

Cura N. 65,184

Prunetto (circondario di Mondovì) il 24 ottobre 1866.

La posso assicurare che da due anni usano questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. Pietro Castelli, baccalaureato in teologia ed arciprete di Prunetto.

La sig. marchesa di Béhan, di SETTE anni di battiti nervosi per tutto il corpo, indigestione, insonnie ed agitazioni nervose.

Cura N. 48,314.

Gateacre presso Liverpool

Cura di dieci anni di dispepsia e da tutti gli orrori d'irritabilità nervosa.

Miss Elisabeth Yeoman.

Cura N. 69,421

Caro sig. Barry du Barry C.

Firenze, li 28 maggio 1867

Era più di due anni, che io soffriva di una irritazione nervosa e dispepsia, unita alla più grande spossatezza di forze, e si rendevano inutili tutte le cure che mi suggerivano i dottori che presi devano alla mia cura; or sono quasi 4 settimane che io mi credevo agli estremi, una disappetenza ed un abbattimento di spirito aumentava il triste mio stato. La di lei gustosissima Revalenta, della quale non cesserò mai di apprezzare i miracolosi effetti mi ha assolutamente tolta da tante pene. — Io le presento, mio caro signore, i miei più sinceri ringraziamenti, assicurandola in pari tempo, che se verranno le mie forze, io non mi stancherò mai di spargere fra i miei conoscenti che la Revalenta Arabica du Barry è l'unico rimedio per espellere di bel subito tal genere di malattia, frattanto mi creda

Giulia Levi

Sua riconoscentissima serva
N. 52,081, il signor Duca di Pluskow maresciallo di corte, da una gastrite. — N. 62,476, Sainte Romaine des Isles (Saona e Loira). Dio sia benedetto! — N. 65,428: la bambina del sig. notaio Bonino, sgr. comunale di La Loggia (Torino) da una orribile malattia di consumazione — N. 46,210: il sgr. Martin, dottore in medicina, da una gastralgia ed irritazione dello stomaco che lo faceva vomitare 15 o 16 volte al giorno per lo spazio di 8 anni — N. 49,422: il sig. Baldwin, dal più logoro stato di salute, paralisi delle membra cagionata da eccessi di gioventù.

Casa BARRY DU BARRY, via Provvidenza, n. 34 Torino. La scatola del peso di 1/4 di chil. fr. 2.50, 1/2 chil. fr. 4.50, 1 chil. fr. 8, 2 chil. fr. 17.40, 6 chil. fr. 36, 12 chil. r. 65 — contro vaglia postale.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

Agli stessi prezzi.

Deposito — in PADOVA: presso Pianeri e Mauro farmacia reale — Roberti Zanetti farmacisti — VERONA; Pasoli — Frinzi farm. — VENEZIA; Ponci (126 p. n. 30)

ALLA LIBRERIA EDITRICE FRANCESCO SACCHETTO

Pianta della Città di Padova

a Italiane Lire UNA

RAPPRESENTANZA

con
DEPOSITO
IN TUTTE LE DIMENSIONI
a prezzi di fabbrica

presso la Ditta

J. WOLLMANN

IN PADOVA

Via S. Francesco
N. 3800.



33 p. n. 149

CARIE

MALE

AI

DENTI

Nevralgie

ACQUA DENTIFRICA ANATERINA

del dott. I. G. POPP

Medico dentista a Vienna (Austria)

patentata e brevettata in Inghilterra, in America ed in Austria

Guarisce istantaneamente e radicalmente i più violenti mali ai denti. Essa serve a pulire i denti in generale, anche allorquando sono intaccati dal tartaro, e rende ai denti il loro color naturale; essa serve anche a nettare i denti artificiali. Quest'Acqua risana la purulenza delle gengive ed è un mezzo sicuro e positivo per dar sollievo nei dolori provenienti da denti cariati e così pure dai dolori reumatici ai denti; utilissima per conservare un buon alito, e a purificarlo quando si hanno fungosità nelle gengive. È provata la sua efficacia nel raffermare i denti smossi e per rin vigorire le gengive che fanno sangue troppo facilmente.

L. 2,50 la boccetta

DEPOSITI — PADOVA: F. Dalle Nogare farm. ai Paolotti, e Roberti farm. al Carmine — Verona A. Primo farmacista, STEFANELLA farmacista, F. Pardi farmacista, FISSER-KRAUSS, fratelli Münster negozianti in chinacchia — Venezia: Deposito principale San Moisè farmacia ZAMPIONI, C. Bötner farmacista — Portofino: A. Rovetto — Ro-igno: ANGELO PAVAN — Udine: ANGELO FABRIS e FILIPPINI farmacisti — Brescia: A. Giamari farmacista — Milano: farmacia G. Moja — Firenze: L. F. Fiani — Venezia farmacia Pauci, Gaviola — Torino, Agenzia D. Bando — Mira: farmacia Roberti — Treviso: farmacia al Leon d'oro. 4 p. n. 35

NUOVA PUBBLICAZIONE ILLUSTRATA

del Romanzo Storico Contemporaneo

ISABELLA DI SPAGNA

OVVERO

I MISTERI DELLA CORTE DI MADRID

OGNI DISPENSA di 16 PAGINE CENT. 10

GIORGIO F. BORN

OPERA COMPLETA di 50 Dispense ILLUSTRATE

Prima versione italiana dall'originale tedesco.

Si ricevono gli abbonamenti alla Libreria Editrice SACCHETTO in Padova.

NON PIÙ OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO
SCIROPPO DI RAFANO IODATO
di GRIMAULTE C^{IA} FARMACISTI A PARIGI

Questo medicamento gode a Parigi e nel mondo intero d'una riputazione giustamente meritata, grazie all'iodo che vi si trova intimamente combinato al succo delle piante antiscorbutiche, la di cui efficacia è popolare, e delle quali l'iodo esiste già naturalmente. Esso è prezioso nella medicina dei ragazzi perchè combatte il linfatico, il rachitismo e tutti gli ingorgamenti delle ghiandole, dovute ad una causa serofolita naturale o ereditaria.

È uno dei migliori depurativi che possiede la terapentica; esso eccita l'appetito, favorisce la digestione, e rende al corpo la sua fermezza ed il suo vigore naturale. È una di quelle rare medicazioni i cui effetti sono sempre conosciuti anticipatamente, e sulla quale i medici possono sempre contare. È a questo titolo che questo medicamento è giornalmente prescritto per combattere le diverse affezioni della pelle dai dottori Cazenave, Bazin, Dr. volghe, medici dell'ospedale San Luigi, di Parigi, specialmente consacrato a queste malattie.

Esigere su ciascheduna boccetta la firma Grimault.
Deposito in Padova presso le farmacie CORNELIO ALL'ANGELO o PIANERI e MAURO L'UNIVERSITA' e ROBERTI AL CARMINE.

VENDIBILE ALLA LIBRERIA EDITRICE SACCHETTO

Diritto Penale

FILOSOFICO E POSITIVO AUSTRIACO

avuto speciale riguardo

Alle Provincie Lombardo Venete

del professore

GIAMPAOLO TOLOMEI

Tip. Sacchetto